

COMUNE DI BERZO SAN FERMO
Provincia di Bergamo

Relazione illustrativa
(Nota Integrativa)
RENDICONTO
ESERCIZIO FINANZIARIO
2023

INTRODUZIONE

Premessa

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi conclusiva proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il bilancio di previsione rappresenta la fase iniziale della programmazione gestionale nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, che si traduce nella individuazione di obiettivi e programmi, il rendiconto della gestione esprime quella successiva di verifica dei risultati conseguiti, al fine di giudicare l'operato della Giunta e dei dirigenti nel corso dell'esercizio.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione dell'anno che segue, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

Il contenuto informativo della relazione è, dunque, fondamentale, come è fondamentale la sua piena comprensione. Per questo motivo anche quest'anno la relazione al consuntivo è stata redatta cercando di utilizzare un linguaggio non tecnico e comprensibile al comune cittadino. A differenza delle relazioni di accompagnamento degli ultimi esercizi questa relazione è stata arricchita di una serie di tabelle di dati e di informazioni descrittive sulla base di specifiche richieste in tal senso pervenute da alcuni consiglieri comunali al fine di meglio contestualizzare i dati di bilancio esposti.

La deliberazione del rendiconto si accompagna ad uno dei principali e più gravosi impegni richiesti dall'avvio della nuova contabilità pubblica: il riaccertamento ordinario dei residui.. Inoltre, gli uffici finanziari comunali sono investiti da altre importanti innovazioni, fra le quali l'avvio della fatturazione elettronica, all'applicazione delle norme sullo split payment, alla formulazione dei bilanci di previsione.

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

La relazione contiene l'analisi e la valutazione della gestione dell'esercizio 2017 con particolare riferimento all'illustrazione del significato amministrativo, finanziario ed economico-patrimoniale delle risultanze finali.

La relazione prende in esame nell'assetto delle partecipazioni comunali in società ed enti e l'esposizione dei risultati conseguiti sugli obiettivi derivanti dai vincoli di equilibrio di bilancio.

Il profilo istituzionale dell'ente.

Con l'attuazione della Legge Delrio (L. n. 56/2014) ha preso avvio una riforma di sistema del governo locale costruita sui Comuni come enti direttamente rappresentativi che danno vita ad istituzioni di secondo livello - le nuove Province e le Città metropolitane - e a rinnovate Unioni di Comuni a base associativa. È un processo che riduce i livelli di governo elettivi, pone fine alla uniformità amministrativa quale connotato del governo locale, permette un rafforzamento delle capacità tecnico-amministrative riducendo la frammentazione.

L'art. 5 della Costituzione, nei "Principi fondamentali" che risalgono al testo originale del 1946, stabilisce che:

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Il Tuel (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267), più volte e pesantemente modificato, riporta le norme fondamentali che reggono oggi le amministrazioni locali.

Nel 2001 l'art. 114 della Costituzione riformata (Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) attribuisce ai Comuni il primo posto tra gli enti autonomi che costituiscono la Repubblica, insieme a Province, Città metropolitane e Regioni. Sempre l'art. 114 attribuisce ai Comuni, al pari degli altri Enti, la capacità di regolare il proprio funzionamento con statuto, poteri e funzioni sulla base di principi fissati dalla Costituzione.

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Nonostante il riconoscimento costituzionale dei principi di autonomia e sussidiarietà, anche per la difficile situazione economica, oggi vi è una ripresa della storica attitudine centralistica dello Stato, mentre le Regioni, a propria volta - quelle a statuto ordinario istituite nel 1970 - hanno sviluppato, sin dalle origini, un'amministrazione spesso invasiva e accentratrice rispetto ai Comuni sfavoriti da decenni di legislazioni statali arretrate.

Gli organi di governo del Comune sono: consiglio, giunta e sindaco (art. 36, Tuel); sindaco e consiglio comunale restano in carica per cinque anni (art. 51 Tuel). Una prima sommaria identificazione delle competenze comunali si trova nel Tuel che all'art. 3 co. 4 e 5 attribuisce ai Comuni un'ampia autonomia e la titolarità di funzioni proprie e di quelle conferite da Stato e Regioni, secondo il principio di sussidiarietà. Questo stesso principio vale anche per i Comuni rispetto all'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali, che devono quindi essere messe in grado dall'amministrazione locale di esplicare le proprie potenzialità, come stabilisce l'ultimo comma dell'art. 118 Cost.

Le funzioni dei Comuni vengono suddivise in due grandi ambiti: quelle relative a cittadini e territorio, che consistono rispettivamente nella gestione di servizi per la persona e la comunità locale e nel governo delle risorse del territorio e di guida dello sviluppo economico (art. 13 Tuel) e quelle proprie dello Stato e da questo attribuite ai Comuni, che fanno capo ai sindaci nella loro veste di ufficiali di governo e riguardano i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica (art. 14 Tuel).

La L. 42/2009 per l'attuazione del "federalismo fiscale" (L. 5 maggio 2009, n. 42), presenta un elenco di sette funzioni comunali fondamentali che sono state riprese ed ampliate dal Decreto legge 95/2012 (DL. 6 luglio 2012, n. 95, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito nella L.

135/2012) e noto come “spending review 2” (revisione della spesa 2). Le “funzioni fondamentali dei comuni” stabilite dall’art. 19 del DL. 95/2012 devono essere attuate nel rispetto delle funzioni di programmazione e di coordinamento proprie delle Regioni - stabilite dall’art. 117, co. 3-4 della Costituzione - e nel quadro di quelle esercitate ai sensi del citato art. 118 della Carta fondamentale.

Sono dieci le funzioni comunali previste dalla norma del 2012:

- a) organizzazione generale dell’amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l’organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall’articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell’esercizio delle funzioni di competenza statale”.

Le funzioni individuate sia dal “federalismo fiscale” (L. 42/2009), sia dalla “spending review 2” (DL. 6 luglio 2012, n. 95), non sono esaustive in quanto l’obiettivo delle due leggi è quello di responsabilizzare gli amministratori locali rispetto alla gestione finanziaria, nel primo caso per determinare il cosiddetto fabbisogno standard e, nel secondo, per determinare le modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e per le Unioni di Comuni, (si veda il cap. 6. Unioni e fusioni di Comuni) ai fini di una razionale distribuzione delle risorse. Mancano così nei due elenchi materie di fondamentale competenza comunale, in particolare quelle relative allo sviluppo economico e culturale, come sono il coordinamento di attività commerciali e pubblici servizi, la gestione dell’ambiente oltre l’ambito urbanistico, le strade comunali, i beni e i servizi culturali comunali, la gestione beni demaniali e comunali, la promozione dell’accesso ai servizi pubblici.

La determinazione dei fabbisogni standard - di grande importanza, specie in caso di crisi economico-finanziaria e, quindi di scarsità di risorse - avviene attraverso il D.Lgs 26 novembre 2010, n. 216, in attuazione della L. 42/2009. Fino al 2009 i trasferimenti di risorse dello Stato a Comuni e Regioni si imperniavano sul criterio del costo storico in base al quale le somme assegnate dipendevano da quanto era stato speso l’anno precedente, un metodo che incentivava l’aumento delle spese comunali e, quindi, una sostanziale irresponsabilità degli amministratori rispetto ai bilanci.

Una volta affermatosi il criterio del costo standard, invece, previsto dalla legge sul “federalismo fiscale”, per i trasferimenti si dovrà fare riferimento al costo di un determinato servizio erogato in condizioni di efficienza e appropriatezza, con la garanzia di livelli essenziali di prestazione.

Il profilo organizzativo

Il Comune di BERZO SAN FERMO, svolge il complesso delle sue funzioni con 1 dipendente segretario a scavalco escluso, dipendenti a fronte di una media regionale (riferita ai comuni della medesima fascia demografica) di 5,88 dipendenti ogni 1000 abitanti.

La filosofia organizzativa dell'ente è mirata alla massima efficienza raggiungibile sulla base dei carichi di lavoro e dell'organico esistente. Pertanto l'organizzazione si basa sulla massima responsabilizzazione del personale nelle attività assegnate. L'organizzazione viene gestita in modo flessibile ed il personale viene assegnato a nuove mansioni laddove ve ne sia la necessità organizzativa.

Tutte le postazioni sono dotate di computer, mentre è in corso la sostituzione delle stampanti da tavolo con più performanti stampanti di rete, a canone. Tutti gli uffici del comune sono collegati in rete, anche gli uffici collocati in edifici diversi da quello principale (biblioteca, nido, polizia locale). Il Comune è in regola con la normativa sul **Disaster recovery**.

Il contesto territoriale e socio economico

L'andamento demografico

L'andamento demografico complessivo della popolazione è il seguente :

2023 1402

2022 1411

2021 1436

2020 1401

2019 1408

2018 1382

2017 1379

2016 1365

La **media dell'incremento demografico**, nell'ultimo quinquennio, non supera l'1%,

La crescita della popolazione, infatti, deriva essenzialmente da due fattori: il saldo naturale e il saldo migratorio.

Il primo (saldo naturale) è rappresentato dalla rapporto tra i nuovi nati e i deceduti e mostra un andamento positivo, con una prevalenza dei nati sui deceduti, benché in una curva decrescente.

I criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"(D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Analisi della gestione finanziaria 2022

La gestione di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2023 è pari a €. 848.534,29.

Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2023 NON è stata utilizzata un'anticipazione di cassa.

Il risultato di amministrazione

Si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo, non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile.

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2023 registra un avanzo pari a euro

176.123,22

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi accantonati, vincolati, destinati e disponibili come riportato nella tabella riepilogativa:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023
Parte accantonata
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2023 € 56.401,13
FONDO TFM-IRAP ED ARRETRATI CONTRATTUALI PERSONALE DIPENDENTE € 8.086,02
Totale parte accantonata (B) € 64.487,15
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili € 33.209,82
Vincoli derivanti da trasferimenti € 68.774,97
Vincoli derivanti da contrazione di mutui € 0.00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente € 0.00
Altri vincoli da specificare 0,00
Totale parte vincolata (C) 101.984,79
Totale parte destinata agli investimenti (D) € 9.125,79
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D) € 525,49
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

Elenco analitico delle quote accantonate e vincolate al 31/12/2023

Com'è ormai noto il nuovo sistema contabile armonizzato prevede che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, vengano

accertate per l'intero importo del credito. A tal fine è necessario effettuare nel bilancio di previsione un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'ammontare di tale Fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formino nel corso dell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In sede di rendiconto occorre verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato.

La quota Accantonata del risultato di amministrazione ammonta a euro 64.487,15 ed è costituita da:

- euro 56.401,13 per accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE);
- euro 0.00 per le passività potenziali (fondi spese e rischi per contenziosi)
- euro 7.486,02 per TFM/IRAP sindaco
- euro 600,00 per arretrati contrattuali personale dipendente
- euro 0,00 fondo garanzia debiti commerciali

Le quote accantonate dell'avanzo sono utilizzabili a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

La quota **dell'avanzo Vincolata** ammonta a euro 101.984,79 ed è costituita per :

Parte vincolata

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili € 33.209,82
- Vincoli derivanti da trasferimenti € 68.774,97
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui € 0.00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente € 0,00

Nello specifico i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili sono così suddivisi:

vincoli da leggi e principi	1522,00 (di cui € 522,00 per alienazione del 2023)	10% alienazioni
vincoli da leggi e principi (contributo stato per investimenti)	506,88	cap entrata 1667
vincoli da leggi e principi (rimborso spese project ill. pubblica)	17.543,28	cap entrata 1394
vincoli da leggi e principi	8.931,55 (di cui € 2.935,56 per rogito 2023)	Cap entrata 702/1 – rogiti segretario comunale

vincoli da leggi e principi	2.816,03	Cap entrata 711/1 Sanzioni in materia edilizia
vincoli da leggi e principi	281,80	Capitolo entrata 711/1 Sanzioni in materia edilizia (economia 2023 capitolo Uscita 10150303/1)
vincoli da leggi e principi	1.608,28	Capitolo entrata 1668/1 Intervento lavori municipio Lotto A capitolo uscita 20180509/1

Per come previsto dal DM 08.02.2024 gli importi del Fondone per € 40.769,19 e del fondo caro energia per € 10.020,22 (nota metodologia di cui al DM 08/02/2024 *Tale correzione è stata effettuata nella consapevolezza che tali enti nel valorizzare le maggiori spese finanziate con le risorse a valere sul contributo straordinario, non abbiano interpretato correttamente la Sezione "RISTORI SPECIFICI DI SPESA NON UTILIZZATI AL 31/12/2022"*) vincolati nel rendiconto 2022 sono stati oggetto di svincolo.

Si specifica altresì che fra i fondi vincolati nel risultato di amministrazione 2022 erano presenti € 3.734,39 (sospensione delle quote capitali 2020 dei mutui MEF) di cui al vincolo apposto in ossequio all'art.112 del DL 18/2020, importi che sono stati oggetto di svincolo in virtù del DM 08/02/2024.

I vincoli da trasferimenti sono così definiti:

vincoli da trasferimenti	3.478,74	Capitolo entrata 148/3 Fondo di solidarietà per trasporto alunni disabili – quota 2023
vincoli da trasferimenti	1.271,08	Capitolo entrata 443/1 Sanificazione Covid
vincoli da trasferimenti	509,14	cap entrata 444/1 straordinari covid PL
vincoli da trasferimenti	1.051,24	cap entrata 441/1 buoni spesa covid 11040511/1 – 11040311/1
vincoli da trasferimenti	3,39	cap entrata 446/1 10510506/1 libri biblioteca
vincoli da trasferimenti	2.868,45	Cap entrata 448/1 – Fondi zona rossa rilancio economico comune 20403059/1 – 20403060/1
vincoli da trasferimenti	506,28	cap entrata 431/1

		entrate COVID per trasporto alunni
vincoli da trasferimenti	1.269,88	cap entrata 450/1 fondo solidarieta' COVID 11040515/1 fondi covid
vincoli da trasferimenti	4.493,00	cap entrata 453/1 entrate da censimento
vincoli da trasferimenti	2.805,55	cap entrata 451/1 riduzioni TARI covid 11250305/1 fondi covid
vincoli da trasferimenti	3.475,44	cap entrata 148/3 FSC trasporto disabili 10420307/1
vincoli da trasferimenti	550,07	cap entrata 1668/1 lavori adeguamento presso scuola capitolo uscita 20403057/1
vincoli da trasferimenti	88,20	cap entrata 1668/1 lavori messa in sicurezza uscita stradale 20810123/1
vincoli da trasferimenti	1.405,60	cap entrata 1668/2 lavori municipio lotto C capitolo uscita 20180511/1
vincoli da trasferimenti	1.855,56	cap entrata 1668/2 lavori municipio lotto D capitolo uscita 20180514/1

vincoli da trasferimenti – rimborsi elezioni politiche e referendum

ENTRATA ELEZIONI POLITICHE	ENTRATA 430/1	3298,99
	USCITA 10170301/1	-912
	USCITA 10120107/1	-867,62
	USCITA 10120108/1	-206,49
	USCITA 10120702/1	-73,75
		1239,13

ENTRATA REFERENDUM	ENTRATA 430/1	2721,31	
	USCITA 10170301/1	-1030	
	USCITA 10120107/1	-716,26	
	USCITA 10120108/1	-170,47	
	USCITA 10120702/1	-60,88	
		743,70	Avanzo vincolato rimborsi elezioni e referendum € 1.982,83

vincoli da trasferimenti

6.550,62 cap entrata 442/1
fondi 0 6 anni
capitolo uscita 10410503/1

**Vincoli da trasferimenti – contributo G.S.E. per lavori efficientamento presso scuola elementare
(importi pagati e incassati)**

CAPITOLO USCITA		
20403054/1	PROGETTO SCUOLA	851.077,76
CAPITOLO ENTRATA		
1772/1	CONTRIBUTO GSE	363.796,91
1773/1	CONTRIBUTO MIUR/ REGIONE LOMBARDIA	520.328,07
		33.047,22
		avanzo vincolato da trasferimenti

vincoli da trasferimenti

496,78 cap entrata 1784/1
contributo reg.le COVID
20403055/1 progetto lavori
scuola finanziato fondi COVID regionali

Per come previsto dal DM 08.02.2024 gli importi del fondo caro energia per € 10.020,22 (nota metodologia di cui al DM 08/02/2024 *Tale correzione è stata effettuata nella consapevolezza che tali enti nel valorizzare le maggiori spese finanziate con le risorse a valere sul contributo straordinario, non abbiano interpretato correttamente la Sezione "RISTORI SPECIFICI DI SPESA NON UTILIZZATI AL 31/12/2022"*) vincolati nel rendiconto 2022 sono stati oggetto di svincolo.

Fra i fondi vincolati nel risultato di amministrazione 2022 erano presenti € 972,44 erogati nel 2020 dal Ministero competente per SANIFICAZIONE LOCALI SEDE SEGGI ELETTORALI 2020 (ART.34 BIS,C.1,D.L.104/20), importi che fra l'altro non sono stati oggetto di certificazione COVID negli anni e che verranno svincolati in sede di rendiconto 2023 per confluire nelle risorse libere dell'ente.

Nello specifico i vincoli formalmente attribuiti dall'ente non sono più presenti definendo il relativo svincolo delle quote anzitempo presenti

La quota **dell'avanzo Destinata** agli investimenti ammonta a euro 9.125,79 ed è costituita da residui passivi a titolo 2 cancellati e confluiti in avanzo destinato e risorse derivanti da alienazioni non utilizzate.

La quota **dell'avanzo Disponibile** è pari a euro 525,49 e può essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia/assestamento di bilancio (nuovo art. 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non ripetitivo.

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza.

In riferimento ai residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza, si rileva che gli stessi sono afferenti ai servizi conto terzi ed alle poste TARI dell'anno 2018.

ELENCO CREDITI INESIGIBILI

CAPITOLO	ART	OGGETTO	DEBITORE	ANNO	IMPORTO	MOTIVO ELIMINAZIONE RESIDUO
215	1	TOSAP AMBULANTI	DIVERSI UTENTI	2017	-206	RESIDUO SUPERIORE 5 ANNI
231	1	TARI 2017	AGENZIA DELLE ENTRATE	2017	-9717,48	RESIDUO SUPERIORE 5 ANNI
					-9923,48	

Corte dei conti delle Marche
(deliberazione n. 144/2023)

Per i crediti di anzianità superiore a 5 anni, in base alla lettera e) del comma 6 dell'articolo 11 del D.Lgs 118/2011, si determina una vera e propria inversione dell'onere della prova gravante sull'ente. In altri termini, l'ente deve dimostrare le puntuali ragioni per cui invece di stralciare il credito, lo stesso viene mantenuto in bilancio. E anzi l'intensità dell'onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo attivo mantenuto.

In definitiva il residuo cioè si presume inesigibile, salvo che l'ente non fornisca idonee motivazioni per il suo mantenimento.

Elenco garanzie principali prestate dall'ente a favore di enti e soggetti partecipati

Non presenti

Contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Non presenti

Anticipazioni di tesoreria ed utilizzo entrate vincolati

Nel presenti

Diritti reali di godimento e beni appartenenti al patrimonio dell'ente

Si rimanda all'inventario dell'ente

Variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno

Nel corso dell'esercizio finanziario 2023 sono stati adottati n. 2 atti deliberativi di variazione di bilancio da parte del consiglio comunale.

Inoltre sono state adottate n. 4 atti deliberativi di prelievo dal fondo di riserva da parte della Giunta Comunale nonché n. 3 deliberazione urgenti di variazione soggette a ratifica.

La variazione di maggior rilievo è afferente la gestione ordinaria della spesa dell'ente.

Avanzo di amministrazione per spese correnti

In ossequio al DM 01/09/2021 sussistono spese correnti finanziate con avanzo

€ 622,06 rimborso allo Stato contributo indennità di carica non utilizzato
(anno contributo 2022)

€ 833,78 saldo contributo 0-6 anni (anno contributo 2020)

Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura impegni correnti

2.935,56	Cap entrata 702/1 – rogiti segretario comunale
-----------------	--

Fondo pluriennale vincolato FPV

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

a) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio ma che

devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota è stata iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata, per mezzo di variazione adottata dal Consiglio contestualmente all'approvazione del rendiconto, a seguito della conclusione dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui;

b) le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella prevista nel bilancio di previsione 2023-2025, sfalsata di un anno tra spesa (anno n) ed entrata (anno n+1) ed è desumibile dal crono programma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

Il FPV risultante seguito deliberazione di riaccertamento ordinario deliberata dalla Giunta Comunale riporta i seguenti dati finali:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI € 6.797,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONTO CAPITALE € 827.812,79

Le principali voci del conto del bilancio

Entrate correnti

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione e facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Entrate tributarie

Le componenti principali dei tributi Comunali sono due: quella di natura patrimoniale rappresentata dall'Imposta Municipale Propria (IMU), e nella Tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Le altre imposte significative, sono l'addizionale IRPEF, l'Imposta comunale sulla pubblicità. Una componente rilevante delle entrate tributarie è data dal recupero evasione. Il totale delle entrate tributarie rappresenta la maggior parte delle Entrate correnti. Il nuovo principio della competenza finanziaria prevede che le entrate tributarie vadano accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (i

crediti) e non per cassa (le riscossioni); conseguentemente, essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione, che è destinata alla costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Le entrate da trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105).

Le entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, rilevando che nel conteggio del fondo è stata utilizzata la media semplice.

Nello specifico il fondo è definito in € 56.401,13 per un importo leggermente superiore rispetto al minimo dovuto

Il fondo è stato calcolato sia con la media semplice sia con la media semplice dei rapporti annui.

L'ulteriore accantonamento al fondo crediti è debitamente giustificato stante che nei residui attivi sono presenti diversi anni di riscossione di anni precedenti

Si sottolinea che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti i trasferimenti da altre amministrazioni, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Si precisa che i residui attivi oggetto di svalutazione sono stati utilizzati in tutte le annualità alla data del 31.12.2023 di ogni anno non considerando le riscossioni avvenute nei primi mesi dell'anno successivo in conto residui, questa indicazione ha portato soprattutto per l'entrata della TARI (2' rata scadenza 16.12 di ogni anno) ad applicare una quota di svalutazione anche sui residui di fatto riscossi prima del riaccertamento ordinario di ogni singolo rendiconto.

Nel concreto nel conteggio del FCDE, per la svalutazione della TARI applicata sui residui attivi al 31.12.2023, pari ad euro 71.885,67, è stata definita una svalutazione pari a euro 52.800,00 con una percentuale di svalutazione del 73,45% .

Nei residui attivi TARI oggetto di svalutazione non sono stati detratti gli incassi avvenuti nei primi mesi del 2024 afferenti la TARI degli anni precedenti per circa 15.000,00 applicando di fatto una svalutazione di circa € 11.000,00 anche su incassi di fatto realizzati

Non è stata posta la svalutazione sui residui attivi pari ad € 64.691,46 comprensiva di importo iva oggetto di split payment (entrata titolo 3 entrate extra tributarie – rimborsi ed altre entrate correnti) derivante da canoni 2022 e 2023 dovuti dalla società pubblica partecipata interamente da enti locali Uniacque Spa in quanto il credito può ritenersi pienamente esigibile stante la situazione economica della società (capitale sociale società di 36 milioni di euro), nonché in quanto le entrate sono altresì certificate dalla stessa Uniacque in sede di ricognizione debiti/crediti fra enti e società partecipate

Spese correnti

I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Spese in conto capitale

Si elencano di seguito le spese impegnate nel 2023 :

capitolo	articolo	descrizione_capitolo	stanziamento_assestato	riacc_ini	fpv_uscita	impegni
20180509	1	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO 1 LOTTO FINANZIAMENTO CONTRIBUTO STATALE	13095,6	0	0	11487,32
20180510	1	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO 2 LOTTO (109.451,63 GSE E 80 MILA CONTR. STATO)	25403,54	0	0	24337,64
20180511	1	IMPIANTI PRESSO MUNICIPIO INTERVENTO EFFICIENTAMENTO CONTRIBUTO REGIONALE INVESTIMENTI	49991,6	0	0	48594,4
20180512	1	INTERVENTO PRESSO MUNICIPIO - CARO LAVORI FINANZ CAP 1751/1 DL 50/2022 - LOTTO A LAVORI MUNICIPIO	25489,48	0	0	10978,96
20180513	1	PNRR M2C4 2.2 FONDO CARO MATERIALI ART 26 C 4 LETT A DL 50 LOTTO B LAVORI MUNICIPIO - CAP 1752/1 ENTRATA	12000	0	0	0
20180514	1	PNRR M2C4 2.2 INTERVENTO EFF. ENERGETICO MUNICIPIO LOTTO D CAP ENTRATA 1668/2 CUP B24J22001070006	50000	0	48144,44	0
20501017	1	ACQUISTO PALAZZO TERZI (MUTUO CASSA DDPP)	169537	0	0	169536,99
20501019	1	PROGETTAZIONE PALAZZO TERZI	450000	0	0	0
20501020	1	M5C2 I2.1 RECUPERO E RESTAURO PALAZZO TERZI CUP B23G22000000001	4950000	0	0	0
20501021	1	PROGETTAZIONE ESECUTIVA CASA CHIGIONI CUP B21F19000010001 (FINANZIAMENTO ONERI)	13000	0	12553,8	0
20620501	1	M4C1 I1.3 RIQUALIFICAZIONE PALESTRA E LOCALI ACCESSORI CUP B23I22000020001	660000	0	0	0
20620504	1	PROGETTAZIONE PALESTRA E LOCALI ACCESSORI	60000	0	60000	0
20620506	1	FORNITURA E POSA GAZEBO (CONTRIBUTO STATALE ARREDI) (ser ril ai fini iva)	5000	0	0	5000
20620507	1	FORNITURA E POSA GAZEBO (CESSIONE TOMBE CAP 1619/1) (serv ril ai fini IVA)	4000	0	0	1710
20810135	1	PROGETTAZIONE LOCALITA' VALZELLA (QUOTA STATO 60 MILA CAP 1785/1)	34624	0	34624	0
20810136	1	RIFACIMENTO E MESSA IN SICUREZZA TOMBOTTO LOCALITA' VALZELLA (CONTRIBUTO REGIONALE)	575218,51	0	0	0
20810137	1	PROGETTAZIONE STRADA COL CROCE (FINANZ. STATO CAP 1790/1)	15000	0	15000	0
20810139	1	MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A MONTE VIA BERGAMO	440000	0	0	0
20810140	1	MESSA IN SICUREZZA STRADA COL CROCE	459766,92	0	0	0
20810708	1	PROGETTO ILLUMINA RIQUALIFICAZIONE RETE ILLUMINAZIONE PUBB.	791597,51	299990,63	537826,58	253770,93
20810709	1	PROGETTO ILLUMINA QUOTA CARICO ENTE (MUTUO)	111107,64	0	111107,64	0
20910115	1	ACQUISTO MEZZO PROTEZIONE CIVILE (CONTRIBUTO REGIONALE 42327,90)	42327,9	0	0	42327,9
20910116	1	ACQUISTO MEZZO PROTEZIONE CIVILE (AVANZO LIBERO 4703,10)	4703,1	0	0	4702,62
20910117	1	ACQUISTO ATTREZZATURE PROTEZIONE CIVILE (CONTRIBUTO REGIONALE CAP. 1662/1)	40000	0	6430,48	0
20910118	1	ACQUISTO ATTREZZATURE PROTEZIONE CIVILE (QUOTA COMUNE ALIENAZIONE BOX S. ANNA CAP 1621)	5000	0	2125,85	0
20960108	1	REALIZZAZIONE PARCO GIOCHI INCLUSIVO (CONTR REGIONALE) (CAP ENTRATA 1765/1)	30000	0	0	30000
20960110	1	REALIZZAZIONE PARCO GIOCHI INCLUSIVO (QUOTA COMUNE CAP ENTRATA 1619/1)	3000	0	0	2999,2

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

VALCAVALLINA SERVIZI SRL
0,43%

UNIACQUE SPA
0,11%

Es.co Comuni (indirette)

CONSORZIO VAL CAVALLINA 7,14%

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sui siti delle medesime società partecipate direttamente (Uniacque, Consorzio e Val Cavallina) ai seguenti link:

https://trasparenza.vcsonline.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10

<https://www.uniacque.bg.it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio/>

http://www.consorzioservizi.valcavallina.bg.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0

Si rinvia alla deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 20.03.2018 di approvazione del Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di BERZO SAN FERMO. Relativamente al bilancio consolidato si rinvia alla deliberazione consiliare n. 3 del 25.02.2020 di adesione alla facoltà di non redigere il bilancio consolidato.

Si rinvia anche alla deliberazione di Consiglio Comunale di revisione annua partecipazione del dicembre 2023.

Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con propri enti strumentali e società partecipate.

Si rinvia ad apposita nota asseverata dal Revisore dei Conti allegata al Conto Consuntivo 2023.

Beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente e proventi da essi prodotti

Per quanto riguarda l'elenco dei beni si rimanda all'inventario dell'ente, inoltre la gestione e la manutenzione dei beni è stata definita nella persona del tecnico comunale nonché del segretario comunale/responsabile del settore.

Attività svolta in ambito PNRR

Si riporta la situazione degli investimenti per quanto afferente il PNRR

Misura	CUP	Titolo progetto	Costo ammesso	QTE	CRE
M2C4I2.2	B22J19027510005	MUNICIPIO*VIA MONS. TRAPLETTI N. 15*RISTRUTTURAZIONE - LAVORI LOTTO B	80.000,00 €	189.275,08 €	OPERA CONLUSA 2023
M2C4I2.2	B24H20002140001	SCUOLA PRIMARIA*VIA VITTORIO VENETO N. 23*MESSA IN SICUREZZA CONTROSOFFITTI	50.000,00 €	49.582,81 €	.30/06/2021
M2C4I2.2	B24J22000420006	EDIFICIO MUNICIPALE*VIA MONS. TRAPLETTI N. 15*RISTRUTTURAZIONE ENERGETICA MUNICIPIO - TRASFORMAZIONE IN NEARLY ZERO ENERGY BUILDING (NZE) - LOTTO C	50.000,00 €	49.991,60 €	OPERA CONLUSA 2023
M2C4I2.2	B24J22001070006	MUNICIPIO*VIA MONS. TRAPLETTI 15*COMPLETAMENTO INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO LOTTO D	50.000,00 €	50.000,00 €	OPERA AVVIATA NEL 2023
M2C4I2.2	B25F21001520001	MESSA IN SICUREZZA VIA VITTORIO VENETO	20.000,00 €	19.930,90 €	.22/11/2021

Si riporta altresì la situazione dei progetti conclusi per quanto riguarda il PA DIGITALE

PNRR Next Generation EU MISURA 1.4.3 PAGO PA COMUNI – INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE

DETERMINA N. 16 DEL 25.01.2024 Oggetto: Approvazione Certificato di Regolare Esecuzione. Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.4 - Intervento finanziato dall'Unione Europea – Nextgeneration EU Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.02.2021 di approvazione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza - PNRR - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 1 - Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" - Misura 1.4.3 "Adozione Piattaforma PagoPa". CUP B21F23000200006 CIG A0383B67D8

Il progetto risulta finanziato per Euro 10.926,00 con CUP B21F23000200006, decreto di finanziamento del 13.07.2023;

Per tutti i progetti PNRR è stato creato apposita sezione sul sito dell'ente

http://www.comune.berzo-san-fermo.bg.it/pagine/attuazione_pnrr/

RELAZIONE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2023

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 232, comma 2, del D.lgs. 267/2000 (Tuel), gli enti che rinviando la contabilità economico patrimoniale con riferimento all'esercizio 2023, allegano al rendiconto 2023 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate e definite dall'allegato A al decreto del 12 Ottobre 2021.

Pertanto gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale, utilizzando i seguenti dati:

- inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto;
- rendiconto definitivo;
- ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata;
- extra-contabili per alcune voci delle disponibilità liquide e per altre voci.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento.

La Situazione patrimoniale 2023 è stata redatta nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati.

Si evidenzia in particolar modo che, sulla base di quanto previsto dal Decreto MEF 12 ottobre 2021, L'Ente ha la facoltà di attribuire una valorizzazione nulla alle voci:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- Rimanenze;
- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Ratei attivi e Risconti attivi;
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Ratei passivi e Altri risconti passivi;
- Contributi agli investimenti e Concessioni pluriennali;
- Conti d'ordine.

Non è altresì obbligatoria:

- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

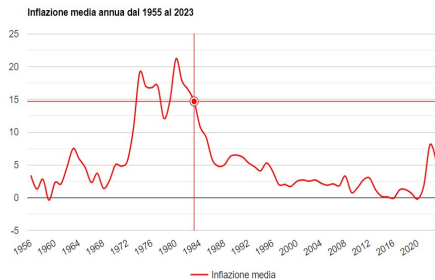
I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico patrimoniale ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL, sono tenuti a trasmettere alla BDAP il rendiconto comprensivo della situazione patrimoniale semplificata, secondo lo schema previsto per lo stato patrimoniale nell'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, e non inviano i seguenti allegati e documenti contabili relativi al rendiconto:

- il conto economico;
- l'allegato h) concernente i costi per missione;
- i moduli economici e patrimoniali del piano dei conti integrato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2023

Fatti di rilievo dell'anno

L'anno 2023 è stato segnato da una serie di eventi che hanno avuto un forte impatto sull'economia italiana e mondiale. La pandemia di Covid-19, pur in fase di attenuazione grazie alla campagna vaccinale, ha continuato a condizionare la ripresa produttiva e la domanda interna ed esterna. A ciò si sono aggiunte le tensioni geopolitiche legate al conflitto in Ucraina e al conflitto tra Israele e Palestina, che hanno innescato



una crisi energetica e una spirale inflazionistica.

L'andamento dell'inflazione ha raggiunto nel 2023 il livello più alto dal 1985, con un tasso medio annuo del 10%. Questo fenomeno è stato determinato principalmente dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, che hanno subito le ripercussioni della crisi del gas naturale e dell'energia elettrica a livello globale.

Secondo i dati dell'Istat i prezzi dell'energia elettrica, del gas e degli altri combustibili sono cresciuti del 135% a ottobre 2023, rispetto allo stesso mese del 2022, con una forte incidenza sul carrello della spesa delle famiglie. Anche i prezzi dei carburanti sono aumentati sensibilmente, con un rincaro medio del 50% per la benzina e del 45% per il gasolio. Questi aumenti hanno avuto effetti negativi sia sul potere d'acquisto dei consumatori, sia sui costi di produzione delle imprese, con conseguenti ricadute sul livello di occupazione e di investimento.

In questo contesto, il governo italiano ha messo in campo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma Next Generation EU, per sostenere la transizione ecologica e digitale del Paese, rafforzare la coesione sociale e territoriale e migliorare la qualità dei servizi pubblici. Inoltre, per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti – decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta: il Fondo opere indifferibili.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione della Situazione patrimoniale sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con modalità semplificate come previsto dal DM 12 ottobre 2021.

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo.

Si riportano nella tabella sottostante i valori aggregati per macroclassi.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	1.979,62	4.244,56	-2.264,94
Immobilizzazioni materiali	5.750.298,37	5.298.612,16	451.686,21
Immobilizzazioni finanziarie	798.917,18	864.162,02	-65.244,84
Totale immobilizzazioni	6.551.195,17	6.167.018,74	384.176,43
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	425.598,54	496.581,76	-70.983,22
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	959.847,93	814.600,12	145.247,81
Totale attivo circolante	1.385.446,47	1.311.181,88	74.264,59
Ratei e Risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	7.936.641,64	7.478.200,62	458.441,02
PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Patrimonio netto	6.148.007,68	5.679.538,23	468.469,45
Fondo rischi e oneri	8.086,02	5.580,82	2.505,20
Trattamento di fine rapporto (TFR)	0,00	0,00	0,00
Debiti	1.780.547,94	1.793.081,57	-12.533,63
Ratei, Risconti e contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00

Totale del passivo	7.936.641,64	7.478.200,62	458.441,02
Conti d'ordine	834.609,79	637.201,13	197.408,66

Immobilizzazioni

Ai fini dell'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 di cui all'articolo 232, comma 2, del TUEL, sono utilizzati i dati dell'inventario aggiornato al 31.12.2023. Tali dati sono stati impiegati per la valorizzazione delle seguenti voci dello schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprese le relative sottovoci, escluse quelle riguardanti le immobilizzazioni in corso e acconti.

ABI Immobilizzazioni immateriali

ABII Immobilizzazioni materiali

ABIII Altre immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze rilevate alla fine dell'esercizio sono valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell'importo del relativo fondo svalutazione crediti e incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale, interamente svalutati.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	425.598,54
FCDE da finanziaria	(+)	56.401,13
FCDE PER CREDITI STRALCIATI	(+)	9.923,48
DEPOSITI POSTALI E VALORI IN CASSA	(+)	111.313,64
di cui residui al titolo V		111.107,64
CREDITI STRALCIATI	(-)	9.923,48
TOTALE		593.313,31
Residui attivi		593.313,31
differenza		0,00

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Gli eventuali valori delle Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono stati valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

A decorrere dall'anno 2021 alle voci della Situazione patrimoniale riguardanti il fondo di dotazione e le riserve del patrimonio netto sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (voce d), è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale; Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Al Risultato economico dell'esercizio, è sempre attribuito un importo pari a 0.

Il valore della voce "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti" è calcolato in maniera automatica

come differenza tra il totale dell'Attivo e le altre voci del Passivo.

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le voci della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi ed oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2023, salvo il FCDE il cui valore non è inserito nella Situazione patrimoniale ma solo nel piano dei conti patrimoniale incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

USCITE		
SP. P. TOTALE DEBITI	(+)	1.780.547,94
SP.P. D.1	(-)	1.358.749,88
RESIDUI INTERESSI PASSIVI (tit. 1 - macro 7)	(+)	4.203,54
RESIDUI RIMBORSO PRESTITI (tit. 4 escluso Macro 1)	(+)	6.821,99
IVA A Debito	-	1.709,00
TOTALE		431.114,59
Residui passivi		431.114,59
differenza		0,00

Si rinvia al prospetto della Situazione patrimoniale semplificata per i dettagli delle singole voci.

Conti d'ordine

Si riporta di seguito la descrizione delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente.

Si riporta di seguito la descrizione dei beni appartenenti al patrimonio mobiliare con la relativa destinazione e gli introiti prodotti.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
Impegni su esercizi futuri	834.609,79	637.201,13	197.408,66
Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00
Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
Totale conti d'ordine	834.609,79	637.201,13	197.408,66